

GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI COMUNALI S.R.L.

IN SIGLA GE.S.A.COM. SRL

a socio unico

Sede legale in Lacchiarella (Mi) – Via Giovanni Falcone n. 13

Capitale sociale Euro 10.000,00= interamente versato

Registro Imprese di Milano Monza-Brianza Lodi/Cod. Fisc./P.IVA n. 03478390960

Repertorio Economico Amministrativo MI-1677482

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di COMUNE DI LACCHIARELLA ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Bilancio chiuso al 31/12/2022

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri,

adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22) -, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Con particolare riferimento all'evoluzione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si rimanda agli appositi passaggi all'interno della Nota Integrativa e della Relazione sull'andamento della gestione, precisando che non lo si ritiene un fattore incidente sulla continuità aziendale considerato il settore di operatività della Società.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19,

Debiti, (Appendice A), “la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Situazione della società e andamento della gestione

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti			
Immobilizzazioni	80.606	-15.318	65.288
Attivo circolante	511.324	36.030	547.354
Ratei e risconti	4.124	857	4.981
TOTALE ATTIVO	596.054	21.569	617.623
Patrimonio netto:	166.489	15.284	181.773
- di cui utile (perdita) di esercizio	83.099	7.187	90.286
Fondi rischi ed oneri futuri	1.279	-1.279	
TFR	104.376	18.080	122.456
Debiti a breve termine	321.746	-14.405	307.341
Debiti a lungo termine			
Ratei e risconti	2.164	3.889	6.053
TOTALE PASSIVO	596.054	21.569	617.623

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	1.461.730		1.528.567	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	932.535	63,80	934.374	61,13
Costi per servizi e godimento beni di terzi	121.940	8,34	160.055	10,47
VALORE AGGIUNTO	407.255	27,86	434.138	28,40
Ricavi della gestione accessoria	10.977	0,75	8.714	0,57
Costo del lavoro	279.157	19,10	297.364	19,45
Altri costi operativi	9.175	0,63	7.486	0,49
MARGINE OPERATIVO LORDO	129.900	8,89	138.002	9,03
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	16.450	1,13	15.588	1,02
RISULTATO OPERATIVO	113.450	7,76	122.414	8,01
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-61	0,00	-20	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	113.389	7,76	122.394	8,01
Imposte sul reddito	30.290	2,07	32.108	2,10
Utile (perdita) dell'esercizio	83.099	5,68	90.286	5,91

Riclassificazioni del bilancio e indici

Al fine di evidenziare in modo organico e strutturato le variazioni più significative delle voci di Bilancio si riportano i prospetti relativi alla situazione finanziaria ed economica della società.

Si fornisce di seguito il prospetto dell'Indebitamento finanziario netto; il prospetto, predisposto in base agli Orientamenti ESMA, evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario; un valore negativo indica una situazione in cui le attività finanziarie sono superiori alle passività finanziarie.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
A) Disponibilità liquide	266.367	44.252	310.619
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide			
C) Altre attività finanziarie correnti			
Altre attività a breve			
D) Liquidità (A+B+C)	266.367	44.252	310.619
E) Debito finanziario corrente			
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente			
Altre passività a breve			
G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)			
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	-266.367	-44.252	-310.619
I) Debito finanziario non corrente			
J) Strumenti di debito			
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti			
L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)			
M) TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H+L)	-266.367	-44.252	-310.619

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	310.619	50,29
Liquidità differite	75.566	12,23
Disponibilità di magazzino	166.150	26,90
Totale attivo corrente	552.335	89,43
Immobilizzazioni immateriali	19.957	3,23
Immobilizzazioni materiali	45.047	7,29
Immobilizzazioni finanziarie	284	0,05
Totale attivo immobilizzato	65.288	10,57
TOTALE IMPIEGHI	617.623	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	313.394	50,74
Passività consolidate	122.456	19,83
Totale capitale di terzi	435.850	70,57
Capitale sociale	10.000	1,62
Riserve e utili (perdite) a nuovo	81.487	13,19
Utile (perdita) d'esercizio	90.286	14,62
Totale capitale proprio	181.773	29,43
TOTALE FONTI	617.623	100,00

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Indici di struttura	Significato	2022	2021	2020	2019
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA Patrimonio Netto/Immobilizzazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	2,78	2,07	1,57	3,33
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA: Patrimonio Netto + Pass. Consolidate / Immobilizzazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	4,66	3,38	2,69	4,91

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	2022	2021	2020	2019
LEVERAGE (dipendenza finanziaria): Capitale investito/Patrimonio Netto	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	3,40	3,58	3,92	3,32
ELASTICITA' DEGLI IMPIEGHI: Attivo circolante/Capitale investito	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	89,43	86,48	83,70	90,94
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO: Mezzi di terzi/Patrimonio netto	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie. Un indice elevato può indicare un eccesso di indebitamento aziendale.	2,40	2,58	2,92	2,32

Indici gestionali	Significato	2022	2021	2020	2019
RENDIMENTO DEL PERSONALE: Ricavi netti esercizio/Costo del personale esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.	5,14	5,24	4,25	4,80
ROTAZIONE DEI DEBITI: Debiti vs. Fornitori * 365/Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	78	77	78	76
ROTAZIONE DEI CREDITI: Crediti vs. Clienti * 365/Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.	15	16	14	14

indici di liquidità	Significato	2022	2021	2020	2019
INDICE DI DURATA DEL MAGAZZINO (MERCÌ E MATERIE PRIME): scorte medie merci e materie prime x 365/consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino	67	68	78	75
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ: attivo corrente/passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	1,76	1,59	1,49	1,64
QUOZIENTE DI TESORERIA: liquidità immediate + liquidità differite/passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	1,23	1,05	0,87	1,00

Indici di redditività	Significato	2022	2021	2020	2019
RETURN ON SALES (R.O.S.): Risultato operativo esercizio/Ricavi netti esercizio	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	8,01	7,76	0,56	2,38
RETURN ON INVESTMENT (R.O.I.): Risultato operativo/Capitale investito esercizio	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	19,82	19,03	1,43	6,03
RETURN ON EQUITY (R.O.E.): Risultato esercizio/Patrimonio Netto	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	49,67	49,91	4,62	13,88

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a monitorare periodicamente i rischi aziendali.

Detta attività sarà portata a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare

senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

Si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

GE.S.A.COM. SRL è nata nel 2002, come società multiservizi del Comune di Lacchiarella per occuparsi inizialmente dei servizi di manutenzione del verde, pulizia strade e gestione della piscina comunale.

Successivamente, la società ha gestito (con affidamenti annuali o pluriennali) i servizi cimiteriali, l'apertura/chiusura della Rocca e del Centro Civico, la gestione del parcheggio della piscina, l'assistenza alunni disabili e lo scuolabus.

Dal 1° marzo 2008, GE.S.A.COM. SRL gestisce la Farmacia Comunale (affidamento avvenuto con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Lacchiarella n. 25 del 27 giugno 2007).

Dal 2014 quest'ultimo servizio è rimasto l'unico affidato e gestito dalla società.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

Socio unico della società, sin dalla sua costituzione, è il COMUNE DI LACCHIARELLA.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO.

L'organo amministrativo è costituito dal sottoscritto Amministratore Unico (dott. Federico Reda), nominato con delibera assembleare in data 26/09/2019 fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021 e poi confermato in data 29/04/2022 fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

4. ORGANO DI CONTROLLO/REVISORE.

La revisione legale della Società è stata affidata in data 29/04/2022 alla società DT REVISIONE SRL per gli esercizi 2022-2023-2024.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale dipendente occupato direttamente dalla Società alla data del 31/12/2022 è la seguente:

	FARMACIA	TOTALE
DIPENDENTI AL 31/12/2022	5	5

Si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31/12/2022 per le ulteriori informazioni relative al personale in somministrazione presso la Società.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e i tre precedenti):

	2022	2021	2020	2019
Indici di struttura				
Quoziente primario di struttura	2,78	2,07	1,57	3,33
Quoziente secondario di struttura	4,66	3,38	2,69	4,91
Indici patrimoniali e finanziari				
Leverage	3,40	3,58	3,92	3,32
Elasticità degli impieghi	89,43	86,48	83,70	90,94
Quoziente di indebitamento complessivo	2,40	2,58	2,92	2,32
Indici gestionali				
Rendimento del personale	5,14	5,24	4,25	4,80
Rotazione dei debiti	78	77	78	76
Rotazione dei crediti	15	16	14	14
Indici di liquidità				
Indice di durata del magazzino	67	68	78	75
Quoziente di disponibilità	1,76	1,59	1,49	1,64
Quoziente di tesoreria	1,23	1,05	0,87	1,00
Indici di redditività				
ROE	8,01	7,76	0,56	2,38
ROI	19,82	19,03	1,43	6,03
ROS	49,67	49,91	4,62	13,88

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Dai risultati esposti, non emergono criticità di ordine finanziario, economico e patrimoniale da evidenziare tali da minare la continuità aziendale.

Rimandando alle considerazioni espone nella Nota Integrativa e nella Relazione sull'andamento della gestione, si ribadisce la massima attenzione della società sulle tematiche legate all'evoluzione dell'emergenza sanitaria Covid19,

all'inflazione dei prezzi al consumo, all'aumento dei costi energetici, alla guerra russo-ucraina iniziata a febbraio 2022 (e connesse sanzioni internazionali adottate contro la Russia e la Bielorussia).

Alla data odierna, considerata la particolare caratteristica di "attività essenziale" esercitata dalla società, laddove i ricavi della gestione dovessero mantenersi sui livelli dell'esercizio precedente, si ritiene di poter assorbire eventuali contraccolpi negativi economico-patrimoniali-finanziari.

L'organo amministrativo continuerà a monitorare con particolare attenzione queste tematiche.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

Laddove non già attivati, la società sta adoperandosi per inserire gli strumenti integrativi di governo societario.

Lacchiarella, 10 aprile 2023

L'Amministratore Unico
(dott. Federico Reda)

Il sottoscritto Dott. Alberto Laguardia, iscritto al n. 6476 dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 342/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.